Le comunità terapeutiche

Dopo la protesta la Regione apre sulla salute mentale "Subito più fondi"

di **Emiliano Pretto** *a pagina 5*

Fondi per le comunità terapeutiche "Due settimane per alzare le tariffe"

Oltre 70 associazioni manifestano sotto alla Regione. L'apertura alle richieste dopo anni

di **Emiliano Pretto**

"La salute mentale è un diritto". Cartelli, striscioni. Oltre duecento operatori in piazza, rumorosi e arrabbiati. E la promessa della Regione, dopo l'incontro con una delegazione di manifestanti, di rivedere le rette a favore delle comunità riabilitative del Lazio, ferme al 2009. Alla fine si sono detti soddisfatti i rappresentanti del mondo delle 70 tra cooperative e associazioni di recupero psicoterapeutico che ieri mattina hanno inscenato un sit in di fronte ai cancelli del palazzo della Regione Lazio.

La richiesta principale dei manifestanti era quella di ottenere dal presidente Francesco Rocca un adeguamento delle tariffe a sostegno del settore, bloccate da 16 anni. Così basse da trascinare il Lazio al penultimo po-

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
470-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

sto tra le regioni italiane in termini di rimborsi. Il settore è piena in crisi: le risorse sono finite ma gli operatori chiedono anche una strategia pubblica che valorizzi un approccio terapeutico non ospedaliero.

La protesta si è tenuta in piazza Oderico da Pordenone. Qui i manifestanti hanno più volte attraversato la strada, con i loro cartelli in mano, chiedendo agli automobilisti di solidarizzare, suonando il clacson, e causando così una lunga colonna di auto fino all'incrocio con la Colombo. C'erano tanti professionisti ma anche molti ragazzi con diverse disabilità, alcuni armati di fischietti e campanacci. E poi giovani usciti dalle più disparate dipendenze. Persone fragili, spesso dimenticate dalle politiche pubbliche e aiutate da un variegato mondo di associazioni che, dopo essere ricorse anche all'autofinanziamento, ora rischiano la chiusura. «Ci devono pagare» urlava a squarciagola una psicologa dal suo megafono. Il tutto mentre alcuni rappresentanti del coordinamento erano a colloquio con il Dg della Regione, Alessandro Ridolfi.

Solo al termine di un vero e proprio round durato oltre due ore è stato trovato un accordo. «È stato sottoscritto un documento che impegna la Regione, entro 15 giorni, a rideterminare le tariffe – ha spiegato Paola Marchetti, una delle portavoce del coordinamento delle comunità riabilitative del Lazio – noi abbiamo avanzato le nostre proposte, ricordando alla Regione la differenza tra le rette nel Lazio e quelle nelle altre regioni con gli stessi requisiti. Qui da c'è una differenza che va dai 40 ai 60 euro per operatore, al giorno, in meno al rispetto alle altre regioni. L'apertura ci sembra buona, ora vediamo se seguiranno i fatti».

A dare un sostegno ai manifestanti sono scesi in piazza anche alcuni esponenti politici dell'opposizione. Tra loro Claudio Marotta. «È indifferibile l'adeguamento delle tariffe ferme da oltre 15 anni – sono state le sue parole – ed è altrettanto urgente riaprire il tavolo di confronto e co-progettazione con le comunità per far fronte a un fenomeno crescente e cangiante del disagio mentale». Ma il tema sarà affrontato anche alla commissione regionale Sanità. «Ho depositato alla Pisana una richiesta di audizioni affinché le comunità psichiatriche possano essere ascoltate», ha annunciato la consigliera del Pd, Eleonora Mattia.

Fondi per le comunità terapeutiche "Due settimane per alzare le tariffe"
Il chatbot Minerva e corsi di laurea l'IA sbarca all'università

Peso: 1-11%,5-49%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
470-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring